

22-25 aprile 2021  
**La reliquia del mantello  
di San Francesco  
nella nostra parrocchia**  
in occasione dell'ottavo centenario del  
'Capitolo delle Stuoie'  
1221-2021

**Carissimi innamorati di San Francesco,**

Accogliamo la preziosa reliquia del mantello del Serafico Padre di Assisi, proveniente dalla Porziuncola di Santa Maria degli Angeli in occasione dell'ottavo centenario del "Capitolo delle Stuoie". Si tratta dell'episodio avvenuto nel 1221, quando San Francesco convocò in Assisi tutti i suoi frati che, convenuti in gran numero e non avendo dove dormire, si adagiarono sulle semplici ed umili stuoie. Da qui il nome della celebrazione. Ospitare questa reliquia sia per tutti noi motivo per sentirci avvolti dalla tenerezza di Dio di cui il Santo di Assisi è stato ineguagliabile testimone.

**PROGRAMMA**

**GIOVEDÌ 22 APRILE**

**Toccati dal lembo del mantello di Francesco**

- Ore 18,00 Rito di accoglienza della Reliquia in Chiesa Madre
- Ore 18,30 Corona francescana
- Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Luigi Riccio, ofm
- Ore 20,00 Visita alla reliquia e preghiera con i gruppi, le confraternite e le associazioni parrocchiali, guidata da fra Amedeo Ricco, ofm

**VENERDÌ 23 APRILE**

**Avvolti dal mantello di Francesco per ravvivare lo zelo per il Signore**

- Ore 8,30 Celebrazione Eucaristica presieduta da don Mimmo Marrone
- Ore 18,00 Via Crucis francescana
- Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Amedeo Ricco, ofm
- Ore 20,00 Visita alla reliquia e preghiera comunitaria guidata da fra Amedeo Ricco, ofm

**SABATO 24 APRILE**

**Protetti dal mantello di Francesco per prenderci cura del prossimo**

- Ore 8,30 Celebrazione Eucaristica presieduta da don Domenico Savio Pierro
- Ore 18,00 Lectio divina guidata da fra Amedeo Ricco, ofm
- Ore 19,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Amedeo Ricco, ofm
- Ore 20,00 Adorazione eucaristica comunitaria guidata da fra Amedeo Ricco, ofm

**DOMENICA 25 APRILE**

**Aggrappati al mantello di Francesco per essere profeti di un mondo nuovo**

- Ore 9,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da don Mimmo Marrone
- Ore 11,00 Celebrazione Eucaristica presieduta da don Domenico Savio Pierro
- Ore 19,30 Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Amedeo Ricco, ofm, con la presenza delle Autorità civili e militari - Affidamento della nostra città a San Francesco
- Ore 20,30 Rito di congedo della reliquia guidata da fra Rocco Iacovelli, ofm

**PREGHIERA**

(R. Laurita)

*Lo so, Gesù, c'è chi si illude  
di poter fare a meno delle  
Scritture ed esibisce una fede  
tutta d'un pezzo  
che rinuncia a comprendere,  
ad appoggiarsi su quella  
Parola, antica e  
sempre ricca di vitalità,  
che scava nel profondo  
e consente di entrare nel  
mistero della salvezza.*

*Lo so, Gesù, c'è chi pretende  
di contare solo su stesso e si  
affida alle proprie congetture,  
ai propri ragionamenti  
e finisce col basarsi sulla  
propria immaginazione.  
Ma non è questa  
la fede adulta.*

*C'è un disegno che richiede  
di essere esplorato  
con semplicità,  
un progetto che ci supera  
da ogni parte e ci costringe  
a fare i conti con  
la diversità di Dio,  
con ciò che lo caratterizza,  
con il suo stile di azione,  
spesso contrario  
alle nostre attese.*

*C'è uno snodo determinante  
che non passa  
solo per la testa,  
che non chiama in causa  
unicamente la ragione,  
ma percorre l'esistenza  
personale,  
un'esperienza di morte e  
risurrezione  
che investe i nostri piani,  
le nostre scelte, i nostri  
comportamenti.*

*Non si basa sulla nostra  
volontà,  
ma è un dono che consiste  
nel lasciarsi modellare  
gradualmente come la creta  
nelle mani del vasaio.*



**PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA**

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVIII - N. 16

18 APRILE 2021

# IL LUNARIO

*"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio,  
il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).*

## Un Dio tutto per noi!

Dove c'è il buio agli occhi dell'uomo, lì Dio mette luce.  
Dove c'è il vuoto nel cuore dell'uomo, lì Dio dona pienezza.  
Dove sembra tutto spento per l'uomo, lì Dio accende un fuoco vivo.

Così si esprime il teologo Dietrich Bonhoeffer in una sua preghiera dove si riconosce la tipica spiritualità luterana dei paradossi, tanto cara al riformatore tedesco. Dio non è il Signore astratto della dottrina, ma il Dio "per noi" (R. Bultmann) che muore e risorge, che si lascia annientare per amore e con amore ritorna a vivere nell'uomo che era smarrito e desolato. Non può incontrare Cristo vivente chi non mangia con lui la Pasqua, simboleggiata nel Vangelo dal pesce arrostito, il pesce bruciato sulla graticola dell'amore sacrificato e offerto sull'Altare della Croce.



Lo Spirito dell'amore ha reso Gesù vittima di espiazione, ci ricorda l'apostolo Giovanni nella sua lettera: questo linguaggio lontano ormai dal nostro modo di comunicare, al contrario esprime una reale e cogente necessità: abbiamo sete di Qualcuno che si prenda cura di noi, di una mano benedicente. Dio va oltre: si dona come cibo di salvezza e bevanda. L'Eucaristia che celebriamo è per questo continuo perpetuarsi del sacrificio d'amore di Cristo. Ogni volta che mangiamo di questo Pane e beviamo di questo calice annunziamo la sua morte e proclamiamo la sua risurrezione finché egli venga (Dal Messale Romano).

«GLI OFFRIRONO UNA  
PORZIONE DI PESCE  
ARROSTITO EGLI LO PRESE  
E LO MANGIÒ DAVANTI A  
LORO». Lc 24,42-43

Coraggio, uomini e donne crocifissi dalla vita, Dio si è lasciato crocifiggere per noi e risorge ogni mattina per noi, con noi e soprattutto dentro di noi!! Se torniamo a riflettere sulla crocifissione e sulla morte del Figlio dell'Uomo non è per rendere opaco e cupo questo lucente tempo di Pasqua, ma per ricordarci che ogni chicco di grano frantumato in terra "rinasce", ogni croce non è che "collocazione provvisoria" (don Tonino Bello). Il Padre, che nella gloriosa morte del suo Figlio ha posto il fondamento della riconciliazione e della pace, apra i nostri cuori all'intelligenza delle Scritture, perché diventiamo i testimoni dell'umanità nuova, pacificata nel suo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo. Amen.  
Buona domenica

Don Domenico Savio

# Piero Boitani sulla «Divina Commedia» UN PERCORSO DI ESTASI MISTICA

I regni dell'Oltretomba che Dante visita costituiscono il negativo di una fotografia del mondo dei vivi: il Sommo Poeta indaga il suo tempo attraverso la finzione letteraria del viaggio nell'Aldilà. Questo consente a Dante di bloccare l'incessante fluire della storia e di soffermarsi, piuttosto che su tutte le vicende dei personaggi, sulla colpa o sul merito che ha condotto quell'anima all'Inferno, al *Purgatorio* o al *Paradiso*. Dante innesta la tematica religiosa all'interno della personale storia d'amore con Beatrice. L'incontro con l'amata, morta prematuramente dieci anni prima della stesura del poema, lo conduce attraverso il *Paradiso*. Borges, esagerando, giunge addirittura ad affermare che Dante ha scritto tutta la Divina Commedia per descrivere proprio quell'incontro narrato nel XXX del *Purgatorio* e che tutto il resto dell'Opera è una sorta di contorno. Dante da principio è accompagnato da Virgilio e fra i due sorge una sorta di discepolanza poetica. Si tratta di una novità nel panorama della letteratura in quanto Virgilio non è un santo, ma un poeta e per giunta pagano. Come è possibile che un personaggio con queste caratteristiche possa diventare strumento di salvezza per un cristiano come Dante? La risposta potrebbe essere offerta per analogia dall'epico dio dell'incontro nel *Purgatorio* con Stazio, poeta latino che si era avvicinato alla poesia grazie alla lettura dell'Eneide e che si era convertito al cristianesimo attraverso la lettura della IV Ecloga. L'esordio «Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai in una selva oscura» è una riscrittura di un verso di Isai: «Io dicevo: "A metà della mia vita me ne vado alle porte degli inferi, sono privato del resto dei miei anni"» (38,10). La vicenda di Dante è personale, ma si inserisce nel cammino di salvezza di tutti gli uomini ed è un percorso di conversione nel quale l'autore, partendo da un egoistico ripiegamento su se stesso, attraverso la

conoscenza delle persone che incontra, si eleva fino a giungere all'incontro con Dio. Si tratta dunque di un percorso di estasi mistica. Dante segue due modelli di un universo. Uno è quello che potremmo definire "fisico", ereditato da Tolomeo e comune nel Medioevo, che vede la Terra al centro, circondata dai vari cieli. L'altro modello, di tipo metafisico, viene spiegato nel XXVIII del *Paradiso*: esso ha al centro Dio, circondato da tutti gli altri cieli e nell'ultimo di questi si trova la Terra. Dunque quello che prima appariva al centro dell'universo ora si trova alla sua periferia. Sovrapponendo questi due modelli si giunge a quella che in geometria viene chiamata ipersfera. Pertanto nel *Paradiso* le cose risultano viste nell'ottica di Dio, ovvero nella loro più profonda verità. Dante vede nell'espressione artistica della poesia infinite possibilità. Infatti, giunto al *Purgatorio*, afferma «ma qui la morta poesia resurga»: oltrepassato il regno della morte eterna il poeta è ora in grado di narrare cose grandi con un registro linguistico diverso e con espressioni mai usate prima nella letteratura. Basti pensare al V del *Purgatorio* nel quale si parla del condottiero Jacopo del Cassero il quale, inseguito dai suoi nemici, fa in tempo a pentirsi. Descrivendo la sua morte Dante, afferma: «Corsi al palude, e le cannuce e 'l braco m'impigliar si ch' i' caddi; e li vid'io de le mie vene farsi in terra laco». Per la prima volta nella storia della letteratura un personaggio vede e descrive la propria morte. Allo stesso modo Bonconte da Montefeltro si vede morire e a Dante fa sapere di essersi salvato invocando Maria. All'angelo che per questo pentimento sta portando la sua anima in *Purgatorio* un diavolo costernato risponde: «O tu del cielo, perché mi privi? Tu te ne porti di costui l'eterno per una lagrimetta che 'l mi togli».

## I RACCONTI DEL GUFO FERMARSÌ...

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:  
Un giorno, gli animali decisero  
una grande dimostrazione di protesta!  
Il loro lungo, e chiassoso corteo, marciò,  
abbastanza ordinatamente...  
Solo qualche scimmia, "black-block", disturbò i passanti,  
un "orangutan" spaccò una vetrina,  
e le pecore si rifiutarono di sfilare vicino ai lupi, per ovvi motivi!  
Quando arrivarono in "Piazza San Giovanni",  
i rappresentanti di ogni categoria salirono sul palco,  
ed esposero le loro lagnanze, contro gli uomini, che li sfruttavano,  
e portavano via, con la forza, i loro prodotti...

«Si prendono il mio latte!», muggì la mucca.  
«Portano via le mie uova!», starnazzò la gallina.  
«Divorano la mia carne!», grugni il maiale.  
«Mi uccidono, per l'olio!», si lamentò la balena.  
E, così, l'ape, il coccodrillo, la capra, e molti altri...  
Ultima, secondo logica, si presentò la lumaca!  
«Io ho qualcosa, che agli uomini piacerebbe tanto avere,  
più di ogni altra cosa...  
Qualcosa, che mi porterebbero sicuramente via, se potessero!  
Io ho tempo...».  
«E, chi di voi, per quanto si dia da fare,  
può aggiungere, un'ora sola, alla sua vita?»  
("Matteo 6,27").

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

<b>DOMENICA 18 APRILE</b> III DOMENICA DI PASQUA At 3,13-15; Sal 117-19; Sal 4; 1Gv 2,1-5a; Lc 24,35-48 <i>Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</i>	Pigro, osserva la formica, considera le sue abitudini, e ravvediti! (Salmi 6, 6)	SS. Messe: ore 09,00 – 11,00 - 19,30
<b>LUNEDÌ 19 APRILE</b> At 6,8-15; Sal 118; Gv 6,22-29 <i>Beato chi cammina nella legge del Signore</i>	Alcuni vivono per la politica, molti della politica. (Max Weber)	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa - Trigesimo +PELLEGRINO (LEUCE)
<b>MARTEDÌ 20 APRILE</b> At 7,51 - 8,1a; Sal 30; Gv 6,30-35 <i>Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito</i>	Presta al Signore chi ha pietà del povero. (proverbio popolare)	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +GIUSEPPE (CAMPOREALE)
<b>MERCOLEDÌ 21 APRILE</b> S. Anselmo – memoria facoltativa At 8,1b-8; Sal 65; Gv 6,35-40 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i>	Prestare, in genere, non è altro che donare al rallentatore. (Siegfried Lowitz)	Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +VINCENZO (BINETTI)
<b>GIOVEDÌ 22 APRILE</b> At 8,26-40; Sal 65; Gv 6,44-51 <i>Acclamate Dio, voi tutti della terra</i>	Il saggio non si cura di ciò che non può avere. (George Herbert)	Ore 18,00: Rito di accoglienza della Reliquia in Chiesa Madre Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Luigi Riccio, ofm – Trigesimo +MICHELE (DASSISTI) Ore 20,30: Visita alla reliquia del mantello di san Francesco e preghiera con i gruppi, le confraternite e le associazioni, guidata da fra Amedeo Ricco, ofm
<b>VENERDÌ 23 APRILE</b> S. Adalberto – S. Giorgio – mf At 9,1-20; Sal 116; Gv 6,52-59 <i>Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo</i>	Quando non si fa nulla, ci si crede responsabili di tutto. (Jean Paul Sartre)	Ore 8,30: Celebrazione Eucaristica presieduta da don Mimmo Marrone Ore 12,00: Ora media e corona francescana Ore 17,30: Veglia di preghiera con i fanciulli di Prima Comunione Ore 18,00: Via Crucis francescana Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Amedeo Ricco, ofm Ore 20,30: Visita alla reliquia e preghiera comunitaria, con la partecipazione di quanti portano il nome di Francesco e Francesca, guidata da fra Amedeo Ricco, ofm
<b>SABATO 24 APRILE</b> S. Fedele da Sigmaringen – mf At 9,31-42; Sal 115; Gv 6,60-69 <i>Che cosa renderò al Signore, per tutti i benefici che mi ha fatto?</i>	Ci si serve del ridicolo quando si ha la ragione contro. (Thomas Jefferson)	Ore 8,30: Celebrazione Eucaristica presieduta da don Domenico Savio Piero Ore 12,00: Ora media e corona francescana Ore 17,30: Veglia di preghiera con i ragazzi della cresima Ore 19,00: Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Amedeo Ricco, ofm Ore 20,30: Veglia di preghiera comunitaria con quanti sono nati il giorno di San Francesco, guidata da fra Amedeo Ricco, ofm
<b>DOMENICA 25 APRILE</b> IV DOMENICA DI PASQUA At 4,8-12; Sal 117; 1Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 <i>La pietra scartata dai costruttori è divenuta pietra d'angolo</i>	La rivoluzione si fa a sinistra, i soldi si fanno a destra. (Marcello Marchesi)	Ore 9,00: Celebrazione Eucaristica presieduta da don Mimmo Marrone Ore 11,00: Celebrazione Eucaristica presieduta da don Domenico Savio Piero Ore 19,30: Celebrazione Eucaristica presieduta da fra Amedeo Ricco, ofm, con la presenza delle Autorità civili e militari Affidamento della nostra città a San Francesco Ore 20,30: Rito di congedo della reliquia guidata da fra Rocco Iacovelli, ofm